

1 grande quotidiano, 3 dispositivi
1 unico abbonamento



ANCHE PER ANDROID!



NANOPATOLOGIE

Consiglia  2,3mila  Tweet  40  8+1  16

 indoona  

02/12/2013

Inceneritori, leggende e scientifiche verità

Purché brucino, gli inceneritori accolgono rifiuti di ogni tipo, urbani o industriali che siano. Chi ha qualche pur vaga cognizione scientifica sa che la combustione non elimina i rifiuti, però ne riduce il volume apparente trasformandoli in qualcosa d'altro. Questo lo dice una legge della Fisica che, per quanto ci si provi, nessun politico può abrogare, ed agire in deroga equivale ad agire o da sciocco o da criminale. Il Principio di Conservazione della Massa di Lavoisier (1786) recita che "all'interno di un sistema chiuso, in una reazione chimica la massa dei reagenti è esattamente uguale alla massa dei prodotti." Questo significa che il fuoco non distrugge affatto il rifiuto ma la temperatura di combustione ne ossida le sostanze che lo compongono e, semplificando un po' il concetto, fa cambiare aspetto a molti composti.

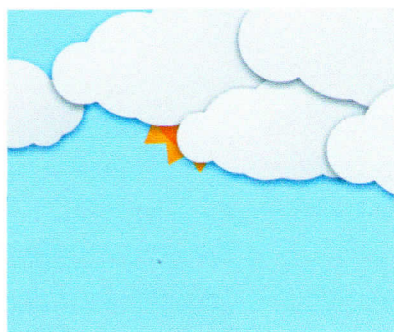


Per chiarire meglio il concetto, se si mettono 100 kg di rifiuti, 100 kg sarà la somma dei composti che risultano da quella combustione suddivisi in ceneri, polveri e gas. Per essere aderenti alla realtà, però, ciò che risulta alla fine di un incenerimento risulta superiore al peso del rifiuto trattato, dal momento che la combustione pretende l'ingresso di ossigeno nel processo, e l'ossigeno ha una massa. Poi, per diverse ragioni, nel processo industriale che avviene in un inceneritore si devono aggiungere diverse sostanze: metano, carbone, soda, calce, ecc. Il risultato è che la massa di ciò che esce è un po' più che doppia di ciò che si sarebbe gradito "far sparire". Ricordo che in un impianto d'incenerimento buona parte della struttura è dedicata alla filtrazione di ciò che viene aerosolizzato, ma i risultati di quella filtrazione sono molto lontani dall'essere soddisfacenti.

Ora, non pochi cittadini che vivono attorno ad un inceneritore si sono raccolti in associazioni per rivendicare il loro diritto ad avere un'aria pulita e, soprattutto, per rivendicare il diritto alla salute. Si perché da Nord a Sud tutti lamentano un aumento di patologie che i gestori degli inceneritori ed i soci della multiutility del caso, tradizionalmente i politici, negano con tutte le loro forze. La scusa è sempre quella offerta dagli studi epidemiologici confezionati da "scienziati" che non hanno evidenziato nulla. Peccato che questi studi siano sponsorizzati proprio da chi ha interesse a mostrare risultati non proprio obiettivi e che nella quasi totalità dei casi gli studi siano condotti in maniera a dir poco opinabile. I dati che escono da quegli studi sono prodotti secondo regole apparentemente scientifiche, ma con una scientificità applicata ad arte in modo da non far risultare niente di anomalo, di preoccupante, soprattutto di fastidioso per chi quegli studi ha commissionato.

Basti vedere come sono scelti i territori da investigare, come le patologie, come i tempi d'incubazione. Il che equivale a mettere la testa sotto la sabbia o, per essere in tema con ciò che esce dagli impianti, equivale a nascondere la polvere sotto il tappeto. Di fatto questi personaggi pensano che siamo tutti imbecilli ed ignoranti. Però costoro non hanno fatto i conti con la popolazione che si ammala e che, toccata sul vivo, piano piano si accorge di essere presa in giro e comincia, nella più riduttiva delle ipotesi, a porsi delle domande. Il passo seguente è certo meno riduttivo è la ribellione.

Un esempio di presa per i fondelli si sta attuando a casa mia, intorno a Modena. In risposta a ripetute richieste dei cittadini è partita l'idea di un nuovo monitoraggio della popolazione attorno all'inceneritore, un impianto che prima è stato duplicato, poi triplicato, poi, a ridosso di Ferragosto di quest'anno, è diventato per incanto inceneritore nazionale, vale a dire che può - potenza ed efficienza della burocrazia agostana - bruciare rifiuti di tutta Italia, per tossici che siano. Certo un bel primato e certo un altro fiume di quattrini nelle tasche di qualcuno.



Scopri i nostri giornalisti su



+ TWITTER



+ LIVEBLOG

Medialab



+ Gerusalemme day by day

Archivio

+ 2014
+ 2013

+ agosto (1)
+ luglio (1)
+ giugno (1)
+ maggio (1)
+ aprile (2)
+ marzo (2)
+ febbraio (1)
+ gennaio (2)

La Stampa Shop



+ Autoritratto Di Leonardo



+ Shoah



+ Marilyn Monroe



+ La Ballerina Di Degas